

GSC Group invests in the Automotive industry

THE COMPANY PUSHES ON THE SEARCH FOR INCREASINGLY EFFICIENT LEATHERS REDUCING VOC EMISSIONS, AND STRENGTHENS ITS INTERNATIONAL TEAM

Leader in the production of chemical auxiliaries for tanning and finishing leathers, reference supplier of the best Italian and foreign tanneries, GSC Group is also increasingly active in the automotive segment.

The abatement of volatile organic compound (VOC) emissions in leathers intended for car interior upholstery is one of the research fields that has seen the Veneto chemical-tanning group at the forefront for years, offering the market today an interesting product portfolio for finishing that can improve the leather performance and at the same time meet the stringent technical requirements of major car manufacturers, ensuring low VOC emissions.

By aiming for the Zero Emissions goal, the research team has achieved important results. One of the problems in the finishing phase is for example the spreading of the topcoat which without the help of solvents can be uneven and give rise to defects in the formation of the film, especially when polymeric opacifiers are used. GSC Group has managed to overcome this obstacle by optimising the application and levelling of its topcoat while keeping VOC emissions below 2%, thus obtaining excellent results even in dark colours.

GSC's R&D staff recently also developed a new 100% active matter opaque isocyanate crosslinker (CRX A 100), designed to replace current solvent crosslinkers in automotive leather finishing formulations. The result is supported by the development of BTX-free silicones with zero VOCs such as SYNTAL 3214 and SYNTAL 45 CONC. which help to achieve high wear resistance and SYNTAL 5336 which contributes to stick slip.

The Venetian company's proposal of innovative solutions also includes a range of

polyurethane and acrylic resins that are easy to use in any application scenario that meet the stringent requirements of automotive brands.

GSC Group's environmental commitment was also confirmed by the European Life GOAST research project of which it was lead partner. In this research it was able to demonstrate the validity of an innovative alternative tanning system to chrome for the production of sustainable leathers.

Thanks to the strong investments in research, the Venetian group now appears to be in a good position to become the number one supplier of chemical products for automotive leather which are at the same time efficient and sustainable.

To meet the demands of this specific market segment, GSC Group recently strengthened its "Automotive team" by integrating three new highly specialised international technical and commercial figures with a long experience in the specific sector. We are talking about Daniela Matyk, Mark Chatwood and Steve Clarke.

We asked them a few questions to understand the orientation of the automotive segment from various points of view.

What is the automotive leather market asking for today?

"In addition to products with low VOC emissions, today we look with interest at biodegradable leathers, which represent a particularly demanding technical challenge in terms of finishing due to the stringent technical requirements desired by car manufacturers. The market demand is also oriented towards increasingly green tanning agents, deriving from renewable sources other than food. More generally, we are working on all fronts that could be useful to lower the environmental footprint of the entire leather production chain, starting with the reduction of water consumption and waste".

The automotive industry has suffered a lot in the past two years due to the pandemic. What predictions can be made for the future from your observatory?

"Mass production has suffered, it is true, but the high range has performed quite well. More than the pandemic, it was the semiconductor crisis and the disruption of the supply chain that had a strong negative impact on the sector. The pandemic has also shown inequalities in the distribution of profits; the 'just in time' revolution could last a long time, while competition as we knew it, does no longer exist and we do not know when we will get back to normal".

Do you expect changes in demand?

"The focus is on high-end leathers. We believe that the large productions of China and Mexico will remain largely unchanged because they are well established. Some orders will perhaps return to Europe but global distribution is not expected to change significantly".

Some car manufacturers have declared that they no longer want to use leather for the interior upholstery of cars, but we certainly cannot speak of sustainable choices. How do you counter this trend that strongly damages the leather image?

"Leather will remain the first choice for high-end cars. The truth will eventually prevail when the failure of alternative materials becomes evident. We will hear increasingly more often about problems/complaints related to the use of synthetics for car interiors and their negative environmental impact because they are more polluting and because they require more water and energy resources. We must all work together to identify fake news".

GSC Group investe sul segmento Automotive

L'AZIENDA SPINGE SULLA RICERCA DI PELLAMI SEMPRE PIÙ PERFORMANTI, ABBATTENDO LE EMISSIONI DI VOC, E RAFFORZA IL PROPRIO TEAM INTERNAZIONALE

Leader nella produzione di ausiliari chimici per conciare e rifinire le pelli, fornitore di riferimento delle migliori concerie italiane ed estere, GSC Group è sempre più attivo anche nel segmento automotive.

L'abbattimento delle emissioni di composti organici volatili (VOC) nei pellami destinati ai rivestimenti degli interni delle autovetture è uno dei campi di ricerca che da anni vede in prima linea il gruppo chimico-conciario veneto, che oggi propone al mercato un interessante portafoglio prodotti per rifinitura in grado di migliorare le performance dei pellami e soddisfare al contempo i severi requisiti tecnici delle grandi case automobilistiche, assicurando basse emissioni di VOC. Puntando all'obiettivo Emissioni Zero, il team di ricerca ha ottenuto risultati importanti. Uno dei problemi in fase di rifinitura è ad esempio lo stendimento del topcoat che senza l'aiuto dei solventi può risultare poco uniforme e dar vita a difetti nella formazione del film, soprattutto quando si utilizzano opacizzanti polimerici. GSC Group è riuscita a superare questo ostacolo ottimizzando l'applicazione e il livellamento del suo topcoat tenendo le emissioni di VOC comunque al di sotto del 2% ottenendo così ottimi risultati anche nei colori scuri.

Di recente lo staff R&S di GSC ha inoltre sviluppato un nuovo reticolante di isocianato opaco al 100% di materia attiva (CRX A 100), concepito per sostituire gli attuali reticolanti in solvente nelle formulazioni di rifinitura della pelle per autoveicolo.

Il risultato è supportato dallo sviluppo di siliconi privi di BTX con zero VOC come SYNTAL 3214 e SYNTAL 45 CONC. che aiutano a raggiungere una elevata resistenza all'usura e SYNTAL 5336 che contribuisce alla resistenza all'attrito.

Nella proposta di soluzioni innovative dell'azienda veneta figura anche una gamma di resine poliuretatiche e acriliche facili da usare in qualsiasi scenario applicativo che soddisfano i rigorosi requisiti dei brand automobilistici.

L'impegno ambientale di GSC Group è stato confermato anche dal progetto di ricerca europeo Life GOAST del quale è stato capofila. In questa ricerca ha potuto dimostrare la validità di un innovativo sistema di concia alternativo al cromo per la produzione di pelli sostenibili.

Grazie ai forti investimenti nella ricerca, il gruppo veneto oggi appare dunque in buona posizione per diventare il fornitore numero uno di prodotti chimici per pelli automotive allo stesso tempo performanti e sostenibili.

Per far fronte alle richieste di questo specifico segmento di mercato, GSC Group recentemente ha rafforzato il suo "team Automotive" integrando tre nuove figure tecniche e commerciali internazionali altamente specializzate che vantano una lunga esperienza nel settore specifico. Si tratta di Daniela Matyk, Mark Chatwood e Steve Clarke. Abbiamo rivolto loro qualche domanda per capire l'orientamento del segmento automotive da vari punti di vista.

Cosa chiede il mercato della pelle per automotive oggi?

"Oltre a prodotti a basse emissioni di VOC, oggi si guarda con interesse alle pelli biodegradabili, che rappresentano una sfida tecnica particolarmente impegnativa dal punto di vista della rifinitura per i severi requisiti tecnici richiesti dai produttori di auto. La richiesta del mercato è inoltre orientata verso agenti concianti sempre più green, derivanti da fonti rinnovabili di

origine non-alimentare. Più in generale si lavora su tutti i fronti utili ad abbassare l'impronta ambientale dell'intera filiera di produzione della pelle, a partire dalla riduzione del consumo di acqua e degli scarti".

L'automotive ha sofferto molto negli ultimi due anni a causa della pandemia. Dal vostro osservatorio quali previsioni si possono fare per il futuro?

"La produzione di massa ha sofferto, è vero, ma l'alta gamma ha performato abbastanza bene. Più che la pandemia è stata la crisi dei semiconduttori e l'interruzione della catena di approvvigionamento ad avere un forte impatto negativo sul settore. La pandemia ha mostrato inoltre le disuguaglianze nella distribuzione degli utili; la rivoluzione del 'just in time' potrebbe durare a lungo, mentre la competizione come la conoscevamo prima oggi non esiste più e non sappiamo quando si tornerà alla normalità".

Vi aspettate cambiamenti nella domanda?

"Il focus è sulle pelli di alto livello. Pensiamo che le grandi produzioni di Cina e Messico resteranno perlopiù invariate perché ben consolidate. Alcuni ordini torneranno forse in Europa ma la distribuzione globale non dovrebbe cambiare in modo significativo".

Alcune case automobilistiche hanno dichiarato di non voler usare più la pelle per i rivestimenti interni delle auto, ma non si può certo parlare di scelte sostenibili. Come contrastare questa tendenza che danneggia fortemente l'immagine della pelle?

"La pelle rimarrà la scelta di elezione per le auto di fascia alta. La verità finirà per prevalere nel momento in cui sarà evidente il fallimento dei materiali alternativi. Sentiremo parlare sempre più spesso di problemi/reclami legati all'utilizzo dei sintetici per gli interni delle auto e del loro impatto ambientale negativo perché più inquinanti e perché necessitano di maggiori risorse di acqua e di energia. Tutti dobbiamo collaborare per smascherare le fake news".

